

Il Corso di Introduzione alla Speleologia

Le grotte, queste sconosciute

Nel mese di Ottobre 2015, si è svolto il Corso di Introduzione alla Speleologia. La partecipazione è stata una sorpresa, ben 10 allievi aspiranti speleologi! Quasi tutti ragazzi giovani, studenti universitari e non... È stato un bel corso, ben organizzato e che ha dato tante soddisfazioni. Abbiamo cercato di trasmettere questa nostra passione, provando ad attivare in loro il "gene della speleologia". Queste le loro impressioni, ecco, rispettivamente, i racconti di Elena Dal Monte, studentessa di Geologia e Alberto Conti, all'ultimo anno dell'Istituto Tecnico Agrario.

Il corso è stato strutturato in modo che apprendessimo nozioni di teoria e pratica assolutamente fondamentali per affrontare una grotta che ti pone davanti a degli ostacoli a cui chiaramente bisogna essere pronti. Il bello di andare in grotta è proprio quello di mettersi sempre in gioco, è quello di porsi davanti degli obiettivi, riuscire a superarli, è riuscire ad accettare ciò che prima ti bloccava, come la paura del vuoto e dell'altezza oppure degli spazi piccoli e dei cunicoli, imparare ad accettare le nostre paure e capire come conviverci e affrontarle.

Ciò che amo della grotta è sapere di camminare su un terreno che non è di nessuno ma che è di tutti allo stesso tempo, tutti coloro che sanno rispettarla ed apprezzarla, mi piace guardare quelle stanze, osservare tutte le concrezioni e le strutture al suo interno, sapendo che pochi le hanno viste e pochi perciò ne colgono veramente la sua bellezza, è un pó come un privilegio per me.

Là sotto il silenzio regna ed in una vita frenetica come la nostra, cura le orecchie e la nostra mente sempre affollata. Il buio è assoluto, cosa che in superficie non è mai. È bellissimo restare ad ascoltare quel silenzio e osservare quel buio immenso.

Un'immagine che amo in grotta è quando resto ferma, seduta tra le pareti rocciose aspettando gli altri, ed in lontananza tra il buio ed il silenzio si inizia a percepire le loro voci, poi un fascio di luce che illumina le pareti. Non so descrivere la sensazione ma è un'immagine stupenda: dopo minuti di buio totale vedere quel fascio di luce che inonda le pareti è spettacolare. L'allenamento in palestra è assolutamente fondamentale per sapersi muovere agevolmente in grotta, ma è anche fondamentale prendere coscienza dei rischi che si corrono, per capire quanto ogni nostro movimento, ogni nostra scelta sia importante per la nostra incolumità. È assolutamente importante contare l'uno sull'altro, muoversi assieme e non restare mai soli, guardarsi intorno per capire che cosa fare nei passaggi più critici, osservando chi è più esperto di noi, non aver paura di chiedere aiuto ed essere sempre pronto ad aiutare il prossimo, anche solo indicando come affrontare quel passaggio più critico. Nella Ronda Speleologica Imolese ho trovato un gruppo aperto e accogliente, persone molto competenti nel campo, che ci trasmettono continuamente la loro passione.

"Il vero nucleo dello spirito vitale di una persona è la passione per l'avventura. La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze - Christopher McCandless"

Elena Dal Monte

Era metà gennaio del 2015, quando ho avuto la fortuna di andare a visitare i primi 450m della grotta del Re Tiberio, a Borgo Rivola. Quell'esperienza mi ha appassionato al punto tale che, la settimana successiva, ho scritto una mail alla Ronda Speleologica Imolese! Mi ha risposto Massimo Liverani, anticipandomi cos'è la speleologia e illustrandomi com'era strutturato il corso, le uscite previste e le esercitazioni in palestra. Quando a settembre iniziò il corso, l'unico mio timore era l'altezza, ma la mia voglia di essere uno speleologo superava questa paura. Adesso, a corso finito e dopo aver



partecipato a qualche altra uscita, posso dire di essere davvero felice di questa mia passione! Quando scendo in grotta non sono più con persone estranee, come all'inizio del corso, ma con amici, con i quali vado nelle profondità delle montagne per divertirmi, esplorare e stare in compagnia. Molti mi hanno chiesto: "Che senso ha infilarsi dentro questi buchi, stando al freddo, all'umido, a sporcarsi, a strisciare, a fare fatica e a rischiare pure la vita...?!" Io sinceramente non so rispondere, perché so solo dire che andando in grotta si provano sensazioni che non sono descrivibili! Sono luoghi a cui le altre persone, quelle che non sono speleo, non possono accedere! Ormai siamo abituati a poter vedere tutto con Google Earth, ma non le decine di chilometri di meandri e pozzi che ci sono sotto le radici degli alberi! E nel mondo ci sono ancora centinaia di grotte che devono ancora essere scoperte ed esplorate e altrettante che si stanno formando! Per essere speleologi, la regola fondamentale è NON essere "normali", o essere almeno in parte un po' folli (altrimenti non faremmo quello che facciamo!), ma non basta solo questo!

Per essere speleo bisogna anche avere la testa per capire quando si può scherzare e quando no, passione per le avventure e un forte senso del gruppo con cui si condividono queste emozionanti esperienze! Nelle ultime uscite fuori regione eravamo con altri speleologi, provenienti da altre città d'Italia e noi ex corsisti ci siamo stupiti vedendo che loro ci trattavano come se fossimo stati un solo gruppo da sempre, dopo soli cinque minuti. Infatti tra speleo funziona così: siamo tutti amici, perché tutti abbiamo una passione che ci accomuna e sappiamo quanto unisce vivere esperienze in cui tutti, dal Trentino alla Calabria, siamo uniti.

Consiglio a tutti di lasciarsi andare alla curiosità e visitare grotte orizzontali del nostro territorio: ad esempio la Tanaccia di Brisighella, la grotta del Re Tiberio a Borgo Rivola. Nel caso vi piacesse, troverete delle persone che potranno insegnarvi ed aiutarvi a far diventare ancora più bella questa esperienza e ogni uscita in grotta!

La speleologia è davvero uno sport che aiuta la salute fisica e mentale, regalando felicità e divertimento.

Alberto Conti

...e se volessi provare?

Partiamo dal concetto base che, per avvicinarsi alla speleologia sotto ogni suo aspetto, è bene affidarsi a persone esperte del settore. In ogni attività sportiva questo è il punto di partenza, tanto più in una insolita ed estrema come questa. Cosa ci aspetta là sotto? Quali difficoltà e avversità possiamo dover affrontare? La risposta è "...più di qualcuna!". Questo perché la speleologia non è paragonabile a una semplice passeggiata, l'ambiente in cui si "entra" è ostico per certi versi, non impossibile ma sicuramente impegnativo!

Analizziamolo nel dettaglio: la prima difficoltà che incontriamo è certamente il buio, poi abbiamo di seguito la temperatura, l'umidità, in certi casi veri e propri corsi d'acqua, cascate, fango, passaggi scivolosi o a volte stretti, pozzi verticali anche di altezze di tutto rispetto. Come affrontiamo tutto questo? Prima di tutto con una buona attrezzatura, abbigliamento adatto allo scopo e persone esperte che ci seguono e insegnano a muoverci in modo adeguato.

Tutto questo viene approfondito durante il **Corso di Introduzione alla Speleologia** che anche quest'anno si terrà tra il mese di settembre e ottobre. Nei prossimi mesi, verrà stabilito il programma completo e reso

disponibile per chi fosse interessato a provare questa nuova esperienza insieme a noi della **Ronda Speleologica Imolese**. Potete trovarci ogni venerdì sera presso la sede CAI in Via Cenni 2 a Imola dalle ore 21,00 circa. Per ogni domanda, curiosità e informazione non esitate a chiamarci: Patricia Iacoucci +39 338 9773710 Massimo Foschini +39 328 7832931 Massimo Liverani +39 347 8740565 Oppure visitate la nostra pagina facebook: Ronda Speleologica Imolese o il sito: www.rondaspeleoimola.it

Patricia Iacoucci

Massaggio sportivo

La nostra sezione, a partire dal mese di febbraio, propone un servizio di massaggio sportivo, rivolto a tutti i soci in regola con il tesseramento. Si avvale di operatori abilitati dal CSEN (ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI), al fine di mantenere le condizioni degli utenti all'optimum, migliorandone le condizioni psicofisiche, eliminando lo stato di affaticamento, prevenendo e trattando i possibili traumi dell'apparato muscolo tendineo.

Viene richiesta una partecipazione alle spese vive di 5 € per seduta. Per info contattare Mauro 335-330646 (meglio SMS-WHATSAPP)

Programma alpinismo e scialpinismo

Le uscite sono aperte ai soci in regola con il tesseramento, con esperienza d'arrampicata (almeno livello base AG1/AL1 /AR1) ed autonomia d'equipaggiamento: scarpe, imbrago, ghiere, freno, corde, rinvii, ramponi, piccozza, dissipatore, ecc. CASCO OBBLIGATORIO! Chi organizza si occupa solo di fare il coordinamento, ogni partecipante deve essere comunemente autonomo e responsabile della propria attività. La destinazione potrà variare in base alle previsioni meteo.

Ritrovo ed orario di partenza da definire di volta in volta da parte del referente.

19/20/21 febbraio - uscita sulla neve - itinerario da decidere in base alle condizioni d'innevamento ed alle capacità dei partecipanti. Rimborso spese CAI 5,00 €. Info: Gildo 333 6293670

06 marzo - arrampicata libera su monotiri - **Rocca di Maioretto (Appennino Romagnolo, Val Marecchia, Maiolo)** - Info: Marco 328 9473809

19 marzo - alpinismo in bassa quota - **Il Trapezio (Tessari - Monte Baldo - VR)** - Vie da decidere in base alle capacità dei partecipanti. Info: Mauro 335 330646

19/20 marzo - uscita combinata scialpinismo/escursionismo con le ciaspole - **Dolomiti di Brenta** - Grostè, Cima Roma. Rimborso spese CAI 5,00 €. Info: Simone 347 3238163, Matteo 333 4661789

16 aprile - alpinismo in Appennino - **Balza della Penna, Parete sud-ovest (Appennino Umbro-Marchigiano)** - vie lunghe al Diedro di Montiego. Info: Marcello 393 9015879

07 maggio - arrampicata libera su monotiri - palestra di roccia da decidere in base alle condizioni meteo. Info: Francesco 338-1911892

20/21/22 maggio - arrampicata libera - **Falesia Courtil (valle di Champorcher, Valle D'aosta)** - Monotiri dal 4° al 6° grado e vie di 4-6 tiri, pernottamento agriturismo Le Chemin de la Luge (mezza pensione € 40/45), partenza venerdì 20, ore 6. Rimborso spese CAI 7,00 €. Info: Davide 338 5000444

29 maggio - uscita combinata escursionisti/alpinisti - **Pietra di Bismantova (Castelnovo Monti - Appennino Reggiano)** - Ferrata degli Alpini ed arrampicata su monotiri o vie multipitch. Info: Bando 348-2856668 (escursionisti), Marcello 393-9015879 (alpinisti)

24/25/26 giugno - **Val Montanaia** - Possibilità di ferrate, escursioni, arrampicate. Partenza il 24 pom. Appuntamento in sezione mercoledì 8 giugno. Max 10 pp. Rimborso spese CAI 7,00 €. Info: Gildo 333-6293670, Davide 338-5000444

09/10 luglio - alpinismo in alta quota - **Via ferrata Camino-Ghiacciaio, Sasso Nero (alpi Aurine)** - Sabato 09: ferrata Kamin, Rifugio Vittorio Veneto, + 1.500 m. (EEA). Domenica 10: progressione su ghiacciaio fino alla cima Sasso Nero (3369 m.) +400 m., discesa lungo la ferrata Ghiacciaio (-1.900 m.). Difficoltà alpinistica F/F+. Per esperti, necessaria attrezzatura specifica e competenza nelle manovre in ambiente innevato. Prenotazioni entro il 10 giugno. Rimborso spese CAI 5,00 €. Info: Stefania 3402639398, Claudio 349-5839569

30/31 luglio - alpinismo su roccia - **Monte Pelmo (Dolomiti di Zoldo, m.3.168)** - Rifugio Venezia 1946 m., salita lungo via normale sud-ovest 2.700 m., **cengia Grohmann** e discesa lungo la via normale sud-est, **cengia di Ball**. Difficoltà alpinistica PD. Max 8 pp. Rimborso spese CAI 5,00 €. Info: Davide 338-5000444

24 settembre - alpinismo in Appennino - **Monte Nerone versante sud (Appennino Umbro-Marchigiano, PU)**, vie lunghe al Sasso del Re. Info: Marcello 393-9015879

16 ottobre - arrampicata libera su monotiri - palestra di roccia da decidere in base alle condizioni meteo. Info: Marco 328-9473809

Programma alpinismo giovanile

INDICAZIONI: A causa delle condizioni atmosferiche, o per forza maggiore, il programma potrà subire variazioni a discrezione degli accompagnatori. Alcune iniziative sono organizzate e gestite in collaborazione con l'analogo settore di altre sezioni. Le iniziative possono essere rivolte a giovani in particolari fasce di età e/o essere aperte anche ai genitori. Per la prima uscita (considerata "di prova") non è obbligatoria l'iscrizione al CAI, sarà comunque attivata l'assicurazione infortuni. **È richiesta la prenotazione almeno 2 giorni prima della data prevista (assolutamente obbligatoria per i "non soci")**. Al momento della prenotazione verranno indicati: l'ora e il luogo di ritrovo (solitamente il prato della Rocca di Imola) nonché l'attrezzatura necessaria. Al momento della partenza il genitore dovrà firmare apposita autorizzazione alla partecipazione del figlio (anche se alla gita sarà presente lo stesso genitore). Quota minima (solo per i giovani e non per i genitori): € 1,00 al giorno per soci CAI; € 13,00 al giorno per non soci CAI (comprensiva assicurazione). Caso a parte fanno le gite di due o più giorni. Prenotazioni e info: **AAG Andrea Dall'Olio 0542 20999 cell.339 7612305, ASAG Stefano Schiassi cell.328 7414401, Gian Luigi Loreti 0542 680288 cell.340 9679689.**

13 marzo - **Parco dei Gessi Bolognesi: "I Calanchi della Badessa"** - Escursione in ambiente di basso Appennino sulle tracce di un'antica leggenda. Aperta anche ai genitori.

03 aprile - **Appennino faentino: "Alla scoperta dei vecchi sentieri"** - Escursione per ritrovare le antiche mulattiere che risalivano le nostre montagne e per cogliere i primi segni della primavera in arrivo. Aperta anche ai genitori. Insieme agli amici della sezione di Ravenna.

14 maggio (sabato) - **Escursione notturna a Monte Mauro** - Escursione "notturna" per ammirare il cielo stellato, ma soprattutto per ascoltare nel bosco i rumori notturni e sentire i profumi della notte. Località Monte Mauro - Vena del Gesso - Aperta anche ai genitori.

22 maggio - **Escursione manutenzione e segnatura sentieri** - In occasione della "Giornata nazionale dei sentieri" porteremo i nostri ragazzi su un facile sentiero attrezzati con vernice e pennelli per fare la manutenzione della segnaletica. Sentiero n° 727 - Monte La Fine - Castel del Rio. Aperta anche ai genitori.

11/12 giugno - **Raduno interregionale Tosco Emiliano Romagnolo di Alpinismo Giovanile** - Riservato solo ai ragazzi. Località da definire.

19 giugno - **Rio Rovigo: cosa c'è oltre la cascata?** - Escursione lungo il torrente per scoprire il corso superiore del Rio Rovigo. Aperta anche ai genitori.

17 luglio - **Escursione al Rifugio I Diacci: alta valle del Rio Rovigo** - Escursione in ambiente di alto Appennino fino a raggiungere il bel Rifugio dei Diacci. Aperta anche ai genitori.

04 settembre - **Palestra di roccia naturale "Pietra Maura"** - Approccio all'arrampicata su roccia, in completa sicurezza, lungo le pareti della falesia di Pietra Maura (Rimini). Aperta anche ai genitori.

10/11 settembre - **"Naturalmente Insieme" al Parco del Carnè: Brisighella** - Festa con bivacco, gara di orientamento, giochi vari e tante altre attività da vivere insieme. La giornata di sabato 10 è riservata solo ai ragazzi; la giornata di domenica 11 è aperta a genitori, parenti e amici. In collaborazione con le sezioni di Ravenna, Forlì, Ferrara, Firenze.

10 ottobre - **La grotta Coralupi nel Parco dei Gessi Bolognesi** - Escursione speleologica alla scoperta di una delle meno note grotte della Vena del Gesso. In collaborazione con il gruppo speleo CVSC. Aperta anche ai genitori.

Il Campanile di Val Montanaia

Storia di una rinuncia ...appagante!

Una delle uscite alpinistiche del Cai di Imola per il 2015 era il Campanile di Val Montanaia, m.2173, nelle Dolomiti friulane. L'uscita, programmata per i primi giorni di settembre, non è stata possibile a causa delle condizioni meteorologiche. Per giorni e giorni le condizioni meteo non sono state buone. Anzi, per essere precisi, sono state variabili: variavano infatti tra tempo brutto, tempo molto brutto e tempo pessimo. E così l'uscita è stata annullata.

Ma io ero determinato ad andarci, sul Campanile. Nella vita uno ha desideri, nutre speranze, si pone degli obiettivi. Obiettivi più o meno realizzabili, più o meno ambiziosi, più o meno furbi. Per quanto riguarda l'arrampicata il mio obiettivo è di andare, una volta all'anno, sul Campanile. (Riuscirò a farlo? E quante volte? Ovviamente non mi è dato di sapere). Una fissazione? Mah...

Così dissi a un po' di amici "alla prima finestra di sole vorrei provarci"; e Davide "lo ci sto".

Ma la finestra ritardava; e il Rifugio Pordenone avrebbe chiuso a fine settembre. L'idea era quella di partire

nel primo pomeriggio e pernottare al rifugio Pordenone (m.1249) per salire il giorno successivo. In molti mi consigliavano di pernottare al bivacco Perugini (m.2060), a fianco del Campanile ma, con settimane di tempo brutto e le giornate che si facevano corte questa ipotesi non mi entusiasmava a causa del freddo e soprattutto dell'umidità.

Così il piano divenne quello di andare e tornare in giornata. Molti amici, più esperti di me, cercavano di farmi capire che l'idea era fattibile, ma piuttosto azzardata e storcevano il naso. Io avevo calcolato più e più volte i tempi: circa 3 ore da Imola a Cimolais (salendo per il lago del Vajont), 30 minuti per arrivare nei pressi del Rifugio Pordenone (sperando che i guadi e i ghiaioni non avessero risentito troppo del brutto tempo), 15' per prepararsi e preparare il materiale, due ore o poco meno per l'avvicinamento, 3 ore-3 ore e mezza per salire (se tutto fosse andato bene), una mezz'oretta su e poi un'ora e mezza per le doppie (di nuovo, se tutto fosse andato bene). Quindi scendere all'auto (due ore) e ritorno (tre ore e mezza). Totale 15 ore;

e magari occorreva anche fermarsi per mangiare qualcosa... Insomma i tempi erano davvero stretti. E a inizio ottobre il buio arriva presto.

Settembre se ne andava con il brutto tempo... ma ilmeteo.it dava, in quel di Cimolais, una giornata con pieno sole nei primi giorni di ottobre, con sole e nuvole nel giorno precedente ma non pioggia. E di nuovo peggioramento nei giorni successivi.

E quindi con Davide si stabilì: venerdì 2 ottobre è il nostro "D day", senza se e senza ma.

A raccontarla proprio tutta ilmeteo.it qualche "ma" cominciò a prospettarlo: quel venerdì con "pieno sole" diventò "sole con qualche nuvola" e poi "nuvole con un po' di sole" e infine "nuvole con nient'altro". Ma non c'era nessun simbolo che somigliasse a gocce o simili.

Avevamo pensato di partire alle 5; poi un amico più esperto "partite ben alle 4!" e, poiché la vita è fatta anche di compromessi... il compromesso fu: partenza alle 04:30 (e sveglia alle 03:30). E poiché "la puntualità è inversamente proporzionale al numero di partecipanti" (non è una "Legge di Murphy" ma gli somiglia molto), alle 04:31 eravamo già in viaggio!

E, durante il comodo viaggio, con Davide ineccepibile autista, ripassavo e ripassavo... nove tiri... primo tiro 25 m, verticale, IV-; secondo tiro 35 m, verticale III e IV; terzo tiro 45 m, diagonale, IV e III... e poi la Fessura Cozzi, breve ma unta e impegnativa, V-; un traverso facile ma con un'esposizione come da un aeroplano e il Camino Glanvell IV...

Pochi minuti dopo le 8 avevamo già cominciato la scarpinata; tra corde, rinvii, moschettoni gli zaini non sono mai leggeri. Meno male che Davide è una persona normale e non fa parte di quella troppo ampia schiera di alpinisti che tra un'arrampicata e un'altra fanno gare di corsa, mezze maratone o maratone intere, skyrunning e così via. Insomma la salita, il cosiddetto avvicinamento è stato lungo, faticoso ma... umano. Il sentiero a volte era ripido, a volte molto ripido e spesso... non c'era proprio. Il posto è superlativo. Nessun segno dell'uomo, salvo le tracce del sentiero, da qualsiasi parte si volga lo sguardo; in tutta la giornata abbiamo visto due sole persone, lontanissime. La natura selvaggia è emozionante:

nessun riparo (salvo, ma molto più in alto, il bivacco Perugini), il rifugio Pordenone chiuso e il cellulare era da quindici chilometri che non aveva segnale; il silenzio rotto solo dal proprio ansimare e dal cra-cra dei gracchi (per quasi 60 anni ho pensato che fossero cornacchie... ma poi a stare col Cai ci si accultura... NdR). E, lentamente, si continua la salita con la Val Montanaia che diventa sempre più stretta e più impervia, stretta tra alti pareti incombenti; dopo oltre un'ora la valle svolta un po' a destra ed ecco che compare lassù la nostra cima; compare all'improvviso e svetta talmente in alto che sembra impossibile da raggiungere. Ma piano piano ci si avvicina. Il campanile, sempre più possente, ci sovrasta. Alle 10 eravamo pronti per cominciare ad arrampicare.

Qualche gentile convenevole "Vuole andare su lei per primo?"; e la replica "Ma no, si figuri vada pure lei"... insomma si decide che parte Giannino. I pensieri, che prima spaziavano, ora sono concentrati sull'arrampicata che sta per cominciare.

Per quanto mi riguarda, quando vado su da primo, al primo tiro, sono piuttosto in apprensione: lasciare la comoda e sicura base dove poggiano i piedi e andare su senza essere protetti da nulla fino alla prima assicurazione mi dà sempre una sensazione di tensione. Poi si prendono meglio le misure, ci si scalda, si migliora il ritmo; ma, all'inizio, la tensione interna me la sento, eccome!

La roccia era fredda, più fredda di quanto pensassi e un po' viscida; evidentemente, anche se non bagnata, risentiva dell'umidità di quei giorni. Mi veniva in mente il mio istruttore, romagnolo doc che a me, friulano, in un'occasione disse "il GRIP ancò l'è bria bon!"

Comunque, "in men che non si dica", proteggendomi meno di quanto avrei dovuto, arrivo alla prima sosta; Davide sale velocemente e inizia il secondo tiro, anch'esso assolutamente verticale. Quando lo seguo mi accorgo che aveva messo numerose protezioni in clessidre, spuntoni e fessure, con una capacità di individuare i punti di protezione di gran lunga maggiore della mia; insomma, era andato su in modo più sicuro.

Di nuovo Giannino al terzo tiro, ma questa volta, per proteggersi, se l'è cavata meglio a trovare spuntoni, clessidre e fessure: sulla sicurezza c'è sempre da imparare!

Alla fine del terzo tiro... ha cominciato a piovere! Mica tanto, pochi minuti;

fosse successo in Piazza Matteotti a Imola si sarebbe andati sotto i portici e poco dopo... fine dei problemi. Ma lassù non funziona così.

La decisione poteva essere soltanto una: tornare indietro! La roccia non si sarebbe asciugata: non era estate e non c'era sole. Oltre al dispiacere di abbandonare eravamo preoccupati in particolare per la prima doppia che dovevamo affrontare, corrispondente al terzo tiro: lunga (45m), in diagonale, con molte fessure nelle quali le corde si potevano incastrare. È andata bene, anche se il recupero è stato molto faticoso: dovevamo appenderci con tutto il nostro peso e tirare; la corda, elastica, veniva giù per soli 30 cm alla volta... La difficoltà di scendere in doppia non è la paura della discesa, ma raccogliere e lanciare bene le corde; e poi recuperarle (quando manovro io mi suonano nelle orecchie le parole di Gildo "Giannino... mica fare casino come al tuo solito..."). Fosse dipeso solo da me ho il timore che sarei ancora lassù a sbrogliarmi... Dichiaro ufficialmente che Davide con le doppie è stato magistrale! Le ha maneggiate con la disinvoltura con cui Tex Willer maneggia il lazo.

Nel frattempo ha ricominciato a piovere, e stavolta non è stato solo un piccolo assaggio.

Per gli altri due tiri, assolutamente verticali, abbiamo fatto un'unica doppia; poi abbiamo preferito assicurarci in doppia anche dalla sosta di partenza fino al sentiero sicuro (l'esposizione era notevole e il fondo un po' infido). Davide ci tenne a dichiarare "Guarda che per me, anche così, va benissimo! Non ero mai stato qui, volevo conoscere il posto, sono contento e andremo su la prossima volta!". Scendendo abbiamo ricordato le parole di Gildo: "Ricordatevi che le montagne non si spostano... rimangono lì per l'occasione successiva..."; e questo vale quindi anche per il Campanile di Val Montanaia, che Mauro Corona, nato e vissuto da quelle parti, nel suo recente "I misteri della montagna" cita senza nominarlo espressamente "... un campanile... strapiombante da ogni lato, che rappresenta la sfida ideale per l'alpinista degno di tal nome".

Dicono che "l'alpinista bravo è quello che torna a casa"... e noi abbiamo cercato di fare i brividi; alle 19:20 eravamo a Imola.

Concludo con le parole scherzose, in Inglese maccheronico, che misi in Facebook: "Siamo tornati... WITH PIPES IN THE BAG... Siamo tornati con le pive nel sacco... ma felici!"

Giannino Comoretto



Manutenzione sentieri: l'escursionismo indispensabile

Con vernici, pennelli e cesoie

Anche chi frequenta sporadicamente la montagna conosce il CAI, spesso grazie ai segni biancorossi ed alle frecce che indicano meta e tempi di percorrenza dei sentieri. Contemporaneamente molti soci non conoscono come si svolge l'attività di tracciatura e manutenzione. Incontriamo Luca Laurenti, che da due anni ha l'incarico di referente del "gruppo sentieristica" per la Sezione CAI di Imola.

Aria di Montagna: Ci puoi parlare dell'attività di "sentieristica" del CAI? **L.L.:** Essenzialmente si tratta di un impegno radicato nella passione per la conoscenza, la protezione e la conservazione delle bellezze naturali del territorio e, contemporaneamente, nel desiderio di renderle fruibili in sicurezza a tutti gli amanti dell'escursionismo rispettoso dell'ambiente. Da un punto di vista normativo facciamo riferimento alla Legge 91/63 che riconosce il CAI e lo impegna alla manutenzione delle "strutture alpinistiche e dei sentieri da esso apprestati" ed al recente "Bidecalogo del CAI", un manifesto d'intenti e di autodisciplina a favore dell'ambiente montano che al punto 12 riconosce l'importanza "...della rete sentieristica italiana come bene di cultura e di pubblica utilità per una corretta frequentazione delle montagne in sicurezza" e della "valorizzazione e recupero di sentieri di interesse paesaggisti-

co, scientifico, storico e culturale anche a semplice finalità turistica".

AdM: In cosa consiste materialmente il lavoro svolto dai volontari?

L.L.: Le operazioni più frequenti sono semplici e richiedono solo pochi accorgimenti di buon senso, mi riferisco per esempio alla segnatura del sentiero con vernice bianco/rossa, il taglio di fronde con cesoie o la rimozione di rami caduti che ostruiscono il passaggio. Altre attività, più complesse ma meno frequenti, possono richiedere competenze nell'uso del decespugliatore o della motosega. Ci può essere bisogno di ripristinare il passaggio in occasione di piccole frane, di realizzare e posizionare paletti e frecce segnaletiche, di mantenerle con vernice impermeabilizzante. Fatta eccezione per situazioni particolari, la maggior parte delle uscite consiste in realtà in un'escursione fatta a ritmi più lenti.

AdM: Nell'anno appena trascorso avete dovuto affrontare situazioni particolari?

L.L.: Rispetto all'attività che il CAI di Imola da sempre svolge sui sentieri (ricordiamo che la nostra Sezione ha quasi novant'anni), il 2015 ci ha riservato alcuni eventi d'eccezione. Il primo è stato la violenta nevicata del febbraio scorso che ha abbattuto un elevatissimo numero di alberi costringendoci ad un duro lavoro su tratti di sentiero completamente ostruiti.

Gli altri eventi, al contrario, sono stati per noi molto positivi. Innanzitutto mi riferisco alla collaborazione con l'Istituto Tecnico per Geometri "L. Paolini" di Imola. Grazie all'iniziativa di un gruppo d'insegnanti coordinati dalla Prof.ssa Barbato e dal Dirigente Prof. Michelini, con due classi di prima superiore, nel corso di due uscite operative, è stata realizzata la manutenzione del "Sentiero Luca Ghini", svolgendo un servizio a beneficio della collettività e approfondendo la conoscenza di un bellissimo angolo del territorio di Casalfiumanese. Anche un altro evento ha coinvolto i giovani. Gli amici dell'Alpinismo Giovanile della nostra Sezione hanno deciso di "adottare" un sentiero e nel 2015 hanno rinnovato frecce e segnavia del sentiero 735 che da Coviglio conduce su M. Beni, vicino al passo della Raticosa. Infine un gruppo di amici di Firenzuola ha offerto la disponibilità di aiutarci nella manutenzione della rete sentieristica di quel bellissimo territorio.

AdM: Progetti per quest'anno? **L.L.:** Oltre alla prosecuzione dei lavori ordinari sul territorio di competenza, si sta pensando di individuare per ogni sentiero un referente che consenta un monitoraggio sistematico della rete escursionistica. Per chi si occupa di manutenzione sono importantissime le segnalazioni delle problematiche che eventualmente insorgono sui

sentieri, per poter pianificare gli opportuni interventi di ripristino o miglioia e mantenere meglio aggiornato lo spazio informativo dedicato ai sentieri, consultabile dall'anno scorso sul sito www.cai-imola.it. Tengo a precisare che, indipendentemente dalla collaborazione con il nostro gruppo di sentieristica, apprezza-

mo moltissimo quegli escursionisti che segnalano eventuali problemi incontrati durante le passeggiate e che, durante i loro giri in Appennino, portano con sé un paio di cesoie... Se poi qualcuno vuole provare questo modo diverso di andare per boschi e sentieri, può contattarci o partecipare alle due uscite sezionali in programma.

Camminacittà 2016



Sta per partire la sua stagione del Camminacittà. Fatto tesoro delle esperienze degli anni scorsi, anche per il 2016 vi proponiamo due percorsi: il primo, più corto, è adatto alle persone che vogliono camminare ad andatura e distanze più blande e sarà di circa 5 km.; il secondo invece, per persone più avvezze alla camminata a passo veloce, sarà di 8 km circa e affrontato a passo sostenuto. Novità di quest'anno è che entrambi i percorsi saranno nello stesso quartiere, senza mai sovrapporsi. Partenza dal parcheggio della Bocciofila lato S. Alvise alle ore 20,30 di ogni lunedì (eccetto i festivi). Saranno anche previste delle uscite extra in occasioni particolari, in orari e modalità diverse, che verranno comunicate di volta in volta. La partecipazione è libera e gratuita, non è richiesta nessuna iscrizione, si entra ed esce dal percorso a proprio piacere. Vi aspettiamo e cogliamo anche l'occasione per invitarvi ad unirvi a noi come aiutanti o "Walking Leader" per un buon prosieguo dell'iniziativa. Ci vediamo lunedì 7 marzo. Per informazioni: Pierluigi 348 7932893